



1 gen 2005	Entrata in vigore della legge, trasferimento delle competenze accompagnate dal trasferimento delle persone e dei servizi		
---------------	--	--	--

### ➤ **Prima tappa di decentralizzazione ( anni ottanta)**

Principi e disposizioni generali delle leggi di decentralizzazione: l'eccezione educativa

Le leggi di decentralizzazione dell'82, trasferiscono un blocco di competenze organizzando il sistema educativo in un insieme di competenze suddivise:

- **lo Stato** conserva la responsabilità del servizio pubblico dell'insegnamento, vale a dire del contenuto e dell'organizzazione dell'azione educativa insieme alla gestione del personale e degli istituti scolastici che vi concorrono
- alle **collettività locali** spetta la responsabilità del funzionamento materiale ( escluso la spesa del personale e la spesa pedagogica) e degli investimenti: la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la grandi riparazioni e il funzionamento è a carico dei dipartimenti per il collège e delle Regioni per i Lyceés,
- l'attribuzione delle competenze si ottimizza nel campo della pianificazione scolastica, infatti ciascun dipartimento e ciascuna Regione elabora un programma previsionale d'investimento prevedendo la localizzazione, la capacità d'accoglienza e la modalità di ospitare gli allievi, ma è il Prefetto a cui spetta la decisione, su proposta del consiglio generale o regionale e dopo il parere dell'autorità accademica, per istituire un collège o un lyceé. Infine, è l'Ispettore dell'accademia o il rettore che stabilisce la struttura pedagogica della scuola. Il Ministro dell'educazione provvede ad attribuire il personale necessario.

Le competenze specifiche di ciascuna collettività territoriale

La comune

le département

#### **la Regione**

Per quanto riguarda **i licei sono le Regioni** che hanno competenza in materia di attrezzature. Esse si preoccupano della costruzione delle manutenzioni ecc.

Alle Regioni è affidata anche la gestione della formazione professionale e dell'apprendistato

- Gratuità dei libri scolastici al liceo

Alcune Regioni si sono assunte l'onere di prendere in carico l'acquisto dei libri dei liceali e offrirli gratuitamente

A questo riguardo è in atto un osservatorio per valutare l'efficacia della scelta

### ➤ **Seconda tappa di decentralizzazione ( anni 2000)**

Attualmente una seconda tappa di decentralizzazione è in atto per quanto riguarda il sistema di educazione nazionale. Per metterla in atto, dall'ottobre 2002 al gennaio 2003, le 26 regioni hanno

raccolto le opinioni degli organi amministrativi, dei soggetti economici e dei cittadini relativamente all'evoluzione prodotta nelle competenze territoriali

La legge costituzionale sulla riforma dello Stato e la decentralizzazione

La legge costituzionale n. 2003 – 276 relativa all'organizzazione della decentralizzazione della Repubblica è stata votata il 28 marzo 2003 ( JO del 29 marzo 2003)

Questa legge sancisce nella costituzione i principi fondamentali della decentralizzazione e della libera amministrazione delle collettività locali.

La modifica costituzionale fissa anche il quadro delle riforme da definire per il futuro

L'obiettivo di tale legge è quello di offrire alle collettività territoriali uno zoccolo costituzionale funzionale alla loro amministrazione.

La legge di cui sopra offre cinque leve fondamentali di riforma:

- il principio di sussidiarietà e di prossimità
- il diritto alla sperimentazione
- il principio di partecipazione popolare
- un nuovo quadro finanziario per garantire l'autonomia finanziaria al fine di sviluppare la perequazione
- il riconoscimento del diritto di specificità.

Le leggi organiche e le leggi ordinarie

La legge n. 2004-809 del 13 agosto 2004 relativa alle responsabilità locali

**trasferimento del personale, principi, calendario**

- creazione del GIP in materia scolastica

Sintesi del rapporto “ Per la riuscita di tutti gli alunni” della **Commissione Thelot**

Lo specchio del dibattito: tenere meglio conto delle diversità

Quindi : far riuscire tutti gli alunni

Tutta la riflessione viene integrata con alcuni **imperativi essenziali** :

- inscrivere la Scuola della Nazione nell'orizzonte europeo (favorire la cittadinanza europea)
- adattarsi all'incertezza dei bisogni futuri
- realizzare la formazione lungo l'intero arco della vita

## 1. La scolarità obbligatoria

Garantire che tutti gli alunni padroneggino **lo zoccolo comune** ( a questo riguardo le materie di base, prescrittive nei curricoli nonché la trasversalità del sapere e il ricorso a metodologie d'insegnamento precise facilitano il raggiungimento dell'obiettivo)

Il compito principale della scuola dell'obbligo è quello di fornire **a tutti** la cultura che la **NAZIONE** intende trasmettere ad ogni generazione.

Per attuare quanto sopra è necessario assicurare:

- padronanza di conoscenze
- competenze

- regole di comportamento

Rilevante è l'aspetto attinente la riuscita scolastica che non può che ottenersi se non con attenzione alle attitudini degli alunni e la diversificazione dell'insegnamento.

- padronanza + diversificazione = auspicata elevazione della formazione e della qualificazione di ognuno

La qualità della scuola obbligatoria è dunque di vitale importanza: la commissione suggerisce la modalità con cui si possono definire i percorsi curricolari.

Spetta al **Parlamento** tracciare le linee fondamentali e ad **un'Alta Autorità indipendente** di determinare con precisione il contenuto e i programmi.

Lo zoccolo comune dovrebbe, quindi, comprendere:

leggere, scrivere, padroneggiare la lingua e la comunicazione, saper contare, conoscere le principali operazioni matematiche, sapersi esprimere (ivi compreso nell'Inglese della comunicazione internazionale) saper usare un computer, saper vivere insieme nello spazio della Repubblica.

Adeguate pratiche pedagogiche e il rispetto dei tempi degli apprendimenti portano gli alunni a padroneggiare lo zoccolo comune. Inoltre, la nuova organizzazione si accompagna a nuove esigenze. La padronanza delle **conoscenze indispensabili** dovrebbe essere condizione per il passaggio da un ciclo ad un altro; quella degli insegnamenti fondamentali sarebbe sanzionata solo alla fine del *collège*. Il diritto ad una formazione complementare dovrebbe essere specificamente garantito al piccolissimo numero di alunni che non dovessero padroneggiare lo zoccolo all'uscita dalla scolarità obbligatoria.

La scolarità obbligatoria dovrebbe essere anticipata a cinque anni, integrando l'ultimo anno di materna e riducendo così lo iato con la scuola elementare.

## 2. Il Liceo - dura tre anni è articolato in: generale – tecnico – professionale

Acquisita la padronanza dello **zoccolo** che deve essere **certificata**, gli alunni, fatte emergere le proprie preferenze e attitudini *al collège* sono chiamati ad impegnarsi in uno dei percorsi liceali, le cui finalità devono essere stabilite senza ambiguità:

- ✓ percorsi professionali: preparano direttamente al mondo del lavoro
- ✓ percorsi di breve durata : articolati in campi professionali chiaramente individuati
- ✓ percorsi che preparano a studi superiori di lunga durata

I percorsi dovrebbero essere differenziati **fin dal primo anno del liceo**, il che comporta l'abbandono della prima classe di "determinazione" nei licei generali e tecnici; mentre, i Diplomi di **Studi Professionali (BEP) avranno una valenza più ampia e saranno più numerosi**.

A partire dalla prima classe, ogni percorso si suddividerà in indirizzi (*séries*) specifici, che puntano all'interesse e alla motivazione degli alunni e si concludono con il baccalaureato meglio profilato.

La Commissione, inoltre, viste le esigenze della società propone un percorso orientato alla **"promozione della salute e all'intervento sociale"**.

Al fine di render più attraenti i percorsi professionali, la Commissione incoraggia la creazione di uno **statuto dello studente di liceo professionale** in relazione al fatto che gli studenti del liceo professionale partecipano in alternanza all'attività economica esattamente come gli apprendisti; incoraggia, inoltre, la prosecuzione degli studi fino al baccalaureato.

### 3. Aiutare gli studenti della scuola secondaria di primo grado a costruire un progetto chiaro e a rispettarlo il meglio possibile

Affinché venga eliminato il cosiddetto **orientamento per “difetto”** la scuola dovrebbe aiutare gli alunni del *collège* a definire il loro progetto di formazione e ad impegnarsi a rispettarlo al momento della loro uscita dal *collège*.

Per cui la Commissione auspica:

la ridefinizione dei percorsi e degli indirizzi del liceo, in particolare all'interno del liceo professionale :

- un'autentica educazione alla scelta promossa al *collège* in modo da dare agli alunni gli strumenti per elaborare un progetto di formazione chiaro ( ore destinate nell'orario settimanale al progetto di formazione , informazione chiara e completa sulle filiere e le professioni, interlocutori competenti)
- il rispetto della scelta chiara degli alunni deve accompagnarsi ad una definizione molto più flessibile dell'offerta **regionale e locale** di formazione ( vedi legislazione sulla deconcentrazione) cosa che spetta alle Regioni in concertazione con il rettore.

Comunque lo snodo della fine dell'ultimo anno di *collège* non deve rimanere l'unico; i cambiamenti di percorso dovrebbero essere facilitati, non solo alla fine del primo anno di liceo o del diploma di studi professionali, ma anche nel corso dell'istruzione superiore e nel quadro della formazione per tutto l'arco della vita.

- ✓ In Francia il **rettore** è l'autorità a capo delle *academies*, articolazioni periferiche dell'amministrazione dell' Educazione Nazionale sul territorio francese

**di Carmela Nigro**